

Fuori tutti i funzionari pubblici rei di pedofilia

Una petizione per cacciare chi è stato condannato per violenza sessuale

Maria Grazia Tornisiello
italia@epolis.sm

La giornata internazionale di BoyLove è stata ideata per conferire il dovuto onore e riconoscimento a tutti quegli uomini che con coraggio, hanno dedicato le loro vite all'amore, al nutrimento ed alla guida dei ragazzi... Uomini coraggiosi che si sono impegnati in questa sacra tradizione, nonostante il sospetto, l'opposizione e l'avversione di quella larga parte della società odierna che, né capisce, né apprezza, coloro che desiderano e ricercano quest'amore, o gli uomini eroici che provano a soddisfare il loro bisogno». Queste parole sono prese dal sito ufficiale della manifestazione che il prossimo 23 giugno celebrerà la Giornata mondiale dell'orgoglio pedofilo (il *Boyloveday International*). Poche righe per spiegare il senso di una giornata che si celebra da ben otto anni. Ne abbiamo parlato con **Franca Rame**, una delle più grandi e impegnate attrici italiane, in prima linea in tante battaglie e ora anche senatrice dell'Italia dei Valori.

Che effetto le fanno queste frasi?

È una cosa terribile. Io non capisco proprio di cosa debbano essere orgogliosi, di cosa si debbano vantare. Gente che va su internet e che molesta ragazzi, e poi rapporti sessuali con bambini addirittura di pochi mesi, sono soltanto argomenti di cui vergognarsi, altro che giornata dell'orgoglio pedofilo.

Però non si tratta di una novità. Sono già otto anni che questa giornata esiste, che questo sito è on line, tra l'indifferenza generale e di tutti gli organismi internazionali.

Ormai i cervelli sono andati. Io sono una persona che crede fermamente nella libertà, condivido le unioni omosessuali ma, sentirsi inorgogliati da otto anni degli orrori che perpetrano nel mondo, questo no, è inammissibile, non si può accettare. Mi viene ancora in mente un caso tremendo scoperto a Trieste. Un uomo, che nel frattempo era stato intercettato, telefonava negli Stati Uniti, e, parlando con un tipo dell'Fbi gli chiedeva di cercargli una bambina coreana e domandava: «Posso fare quello che voglio?». E l'altro rispondeva: «Sì!». «Posso arrivare dove voglio? Anche ad uccide-

re?». Ed ancora: «Sì, sì».

Lei sta portando avanti una campagna.

Sì, in questo momento sul mio sito c'è una petizione indirizzata al presidente del consiglio Romano Prodi, che vuole fuori subito tutti i funzionari pubblici condannati per corruzione, reati sessuali e pedofilia, senza possibilità di scappatoie. Esiste già un progetto di legge in bozza, avanzato all'interno della maggioranza, che determinerebbe il licenziamento soltanto per i dipendenti pubblici condannati a più di due anni per corruzione, violenza sessuale, pedofilia. Ma in questo modo il 98% dei condannati resterebbe nella pubblica amministrazione. Si tratta di una proposta intollerabile ed insultante per i cittadini e i funzionari pubblici onesti. Un funzionario pubblico rappresenta lo Stato, quindi deve essere una persona integerrima. Oggi restano al loro posto persino gli insegnanti accusati di pedofilia.

A proposito di internet. È ormai diventato il luogo di scambio prediletto dai pedofili che, in qualunque luogo ed in qualsiasi momento, possono scambiarsi immagini, filmati, come i famosi "snuff movies"

dove si assiste in diretta ad una violenza su minore senza montaggio effetti ma con l'unica perversione di assistere a qualcosa di realmente accaduto. La rete ha dunque peggiorato la situazione?

Ma sì, certamente l'ha peggiorata moltissimo. Ha detto Don Fortunato di Noto fondatore dell'associazione Meter, che da anni si occupa di tutelare i bambini da violenze ed abusi sessuali che, fino a questo momento, sono stati chiusi più di sedicimila siti pedopornografici. Ma ce ne sono altri che rispuntano come funghi, in continuazione.

Chi è un pedofilo?

È uno squilibrato senza personalità, un criminale, un malato. I pedofili sono persone che godono a veder soffrire il prossimo. Mi ricordo la vicenda di qualche tempo fa, di quel bimbo trovato in un parco vicino Roma, quel corpicino straziato, violentato ed ucciso. I pedofili sono persone che non so come facciano a dormire la notte. È una cosa spaventosa ed io esprimo tutta la mia indignazione ed anche quella di mio marito **Dario Fo** e di mio figlio Jacopo. Noi abbiamo anche delle bimbe piccole e la paura che possa succedere loro qualcosa è sempre costantemente presente. ■

Io credo fermamente
nella libertà, condivido
le unioni omosessuali
ma, sentirsi inorgogliiti
da otto anni degli orrori
che perpetrano nel
mondo, questo no



EPOLIS

